

Il complotto tedesco ai danni dell'Italia

 bebee.com/producer/il-complotto-tedesco-ai-danni-dell-italia



Published on February 7, 2018 on LinkedIn

Deutsche Bank vorrebbe scaricare i propri errori sull'Europa

Deutsche Bank, o meglio i suoi vertici, hanno fatto propri le più subdole furbizie levantine ed hanno subito cercato di scaricare su altri la responsabilità, e chi meglio di di un ente con a capo un Italiano, la BCE.

Quindi è partito un appello pressante affinché la Banca Centrale Europea acceleri il suo tapering, cioè l'uscita dal QE, ed aumenti quanto prima i tassi di interesse.

Lo stesso John Cryan ha affermato che se la BCE aumentasse di un punto gli interessi la DB guadagnerebbe 1,4 miliardi in più il primo anno ed 1,6 i successivi, senza nessun investimento aggiuntivo.

--Fonte: scenarieconomici.it

L'uso delle parole

subdolo

sùb·do·lo/

aggettivo

- Che maschera sotto false apparenze intenti non lodevoli.

"uomo di animo s."

Origine

Dal lat. *subdōlus*, der. di *dolus* 'inganno', col pref. *sub-* •sec. XV.

furbizia

fur·bì·zia/

sostantivo femminile

- Astuzia o scaltrezza abilmente dissimulata secondo le circostanze e gli scopi da raggiungere.

Origine

Der. di *furbo* •1853.

Questi due aggettivi si riferiscono e vanno a qualificare un'azione intrapresa che è stata così descritta

Se la BCE aumentasse di un punto gli interessi la DB guadagnerebbe 1,4 miliardi in più il primo anno ed 1,6 i successivi, senza nessun investimento aggiuntivo.

Come affermazione può non sembrare un gioiello di virtù ma certamente non può definirsi una dissimulata scaltrezza. Al peggio può essere definita come una trasparente ingenuità nella comunicazione. Ovvero l'esatto contrario dei due aggettivi. Inutile dire che il terzo aggettivo "levantino" significa orientale mentre Mr. Cryan è inglese quindi occidentale.

Possiamo stare tranquilli perciò che non c'è nessun complotto della Germania contro l'Europa o l'Italia in particolare piuttosto è una nostra psicosi alimentata dal grottesco uso dei termini che facciamo per descrivere la realtà.

Italiani popolo di piagnoni

Gli italiani non possono dare la colpa ai tedeschi della loro malasorte perché se la sono costruita in patria la propria sorte così come i tedeschi la loro.

Non dimentichiamoci che i tedeschi nel 1990 si sono trovati ad integrarsi con la ex-DDR che era messa piuttosto male eppure in 25 anni sono diventati l'economia dominante.

Noi è dal 1861 che abbiamo la questione del sud e continuiamo a trascinarcela. Facciamo dal 1944. Facciamo pure che tutto era necessario fino al 1990, per via delle varie vicende storiche fra cui non ultima la guerra fredda.

Alla griglia di partenza noi eravamo davanti ai tedeschi e nel giro di massimo un'altra generazione saremo dietro alla Romania che nel 1990 si è liberata da una feroce dittatura.

Mentre noi, abbiamo fatto Mani Pulite e dato vita al **balletto della seconda repubblica**.

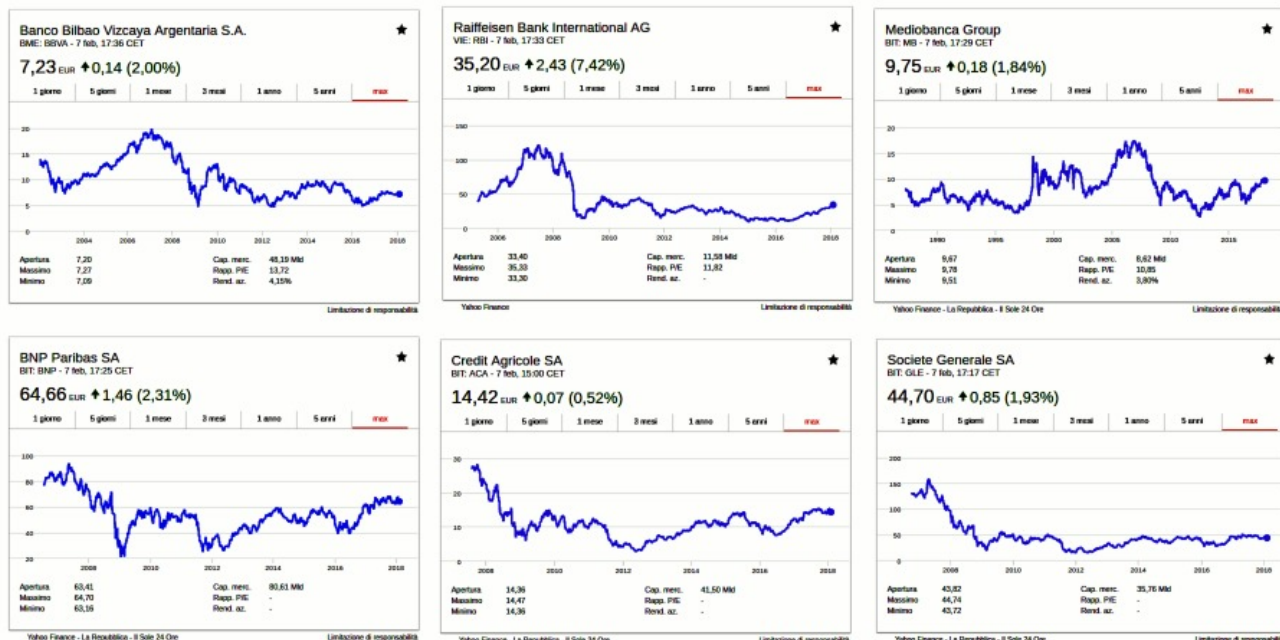
Nonostante questo abbiamo avuto il privilegio di vedere italiani in posizioni di rilevanza in Europa e nonostante tutto continuano a piangerci addosso?

Se Draghi ha protetto l'Italia, se ha favorito l'Italia perché Weidmann non dovrebbe proteggere la Germania e non dovrebbe favorire la Germania? Quando lo fa Draghi va bene ma quando lo farà Weidmann sarà un'ingiustizia?

Parliamo di performance bancarie

Basta quest'immagine per capire che fra le banche, Deutsche Bank non è certo posizionata così male da richiedere un intervento salvifico della BCE in pompa magna.





L'aumento del tasso di sconto nel 2020

E' un'ipotesi ed è un ipotesi plausibile ma non certa.

L'aumento di un punto percentuale sul tasso d'interesse di base farebbe guadagnare a DB circa 1.5 mld/anno in più allora per rapporto di capitale a mercato farà aumentare i guadagni di Unicredit di 2.2 mld/anno.

Perciò dove starebbe il problema? Il problema sta che un aumento del tasso di sconto si riflette anche sull'aumento del tasso di interesse dei debiti pubblici degli stati europei.

Questo avvantaggia qualcuno? Penalizza gli stati che hanno cartolarizzazioni del debito pubblico meno appetibili perché il loro rapporto debito/PIL non è performante rispetto ad altri partner europei.

Un investitore che voglia acquisire titoli del debito pubblico europeo farà un paniere diversificato rispetto ai profili di rendimento e rischio. Da un maggiore rischio ci aspetta un maggiore ritorno, inevitabilmente.

Quindi se si alza il tasso di sconto, si alzano i tassi di rendimento dei bond, per il principio di costo/opportunità. Alzare il tasso base significa anche amplificare lo spread fra gli stati, inevitabilmente, quindi anche quello fra BTP e Bond Tedeschi.

Risultato? Senza correttivi, dai 20 ai 40 miliardi di euro/anno di extra costi per incremento dell'interesse sul debito pubblico e quello del debito privato.

Conclusione

Un discussione costruttiva può partire da qualsiasi spunto ma certi argomenti sarebbe meglio fossero affrontati con maggiore oggettività.

BCE ancora accomodante a lungo

La politica della Banca centrale europea resterà accomodante. I timori di una possibile exit strategy [NdR, cioè un cambio di politica monetaria] accelerata dalla politica espansiva, che hanno giocato a favore di un rafforzamento dell'euro negli ultimi mesi, non trovano conferma nel bollettino della Bce, dove il messaggio è chiaro: l'istituto di Francoforte continuerà a fornire liquidità al mercato finché l'inflazione non torna vicina al 2%.

Non mancano considerazioni sull'impatto che potrà avere nel Vecchio Continente la riforma fiscale americana.

Per quanto riguarda l'Italia una maggiore volatilità degli spread trova spiegazione nell'incertezza legata alle imminenti elezioni politiche in programma per il 4 marzo prossimo.

L'incertezza politica è solo la punta dell'iceberg

Le incertezze a ridosso dell'elezioni sono comprensibili anche considerato il caos del periodo elettorale. Ma come mi è stato fatto notare questo fenomeno è limitato nel tempo e transitorio.

L'Italia soffre invece di una debolezza strutturale del sistema paese che dipende dalla troppa inerzia ad adeguarsi allo scenario globale che si è andato a definire dopo la caduta del muro di Berlino.

Un ritardo che immancabilmente ha comportato, per l'intero paese, una perdita di competitività molto pronunciata sia nei confronti dei partner europei sia nello scenario globale.

Il ruolo dell'Europa Unita

L'Europa Unita da questo punto di vista è stato un salvagente per l'Italia e per quei paesi che al pari dell'Italia non hanno saputo affrontare la sfida del cambiamento.

Ovviamente, chi si lamenta del costo di questo salvagente non ha ben chiaro quali traversie abbiano passato i paesi extra-europei e anche quelli che poi si sono aggiunti.

Lungi dall'essere un esempio di efficienza e di solidarietà, l'Europa Unita è andata a soddisfare quella indispensabile necessità di aggregare i mercati, la moneta, l'economia e la finanza su scale sempre maggiori.

Ci si aspettava che l'Europa Unita fosse un trampolino di lancio per i suoi membri e invece ha funzionato da scialuppa. È abbastanza evidente che la distanza e la relativa delusione fra aspettative e risultati abbia fatto nascere spinte anti-europeiste.

Articoli correlati

- [Gli Stati Uniti d'Europa](#) (2 dicembre 2017, IT)
- [L'Italia non si è ripresa dalla crisi](#) (2 febbraio 2018, IT)